

Ricchezza e indebitamento: un circolo vizioso. Premio internazionale per uno studio dell'Insubria

Pubblicato: Venerdì 11 Settembre 2020



C'è anche la firma dell'**Università dell'Insubria** nell'articolo sull'economia evolutiva che ha ricevuto il **Kapp Prize 2020**, riconoscimento internazionale attribuito dalla Eaepe, European association for evolutionary political economy. Tra gli autori del lavoro, intitolato «Inequality and finance in a rent economy», c'è **Eugenio Caverzasi**, ricercatore del dipartimento di economia; il suo nome in calce compare accanto a quelli illustri del premio Nobel **Joseph Stiglitz** (Columbia University), di **Alberto Botta** (che ha conseguito il suo dottorato all'Insubria e ora è all'University of Greenwich), di **Alberto Russo** (Universitat Jaume I e Università Politecnica delle Marche) e **Mauro Gallegati** (Università Politecnica delle Marche).

La ricerca si focalizza sulle **evoluzioni del sistema finanziario** e sul loro impatto sulla disuguaglianza e sulla stabilità del sistema economico. Lo studio è innovativo sia per l'argomento trattato sia per l'approccio: si basa infatti sull'**utilizzo di modelli macroeconomici non convenzionali** (Agent-Based and Stock-Flow Consistent) che conciliano un'analisi macroeconomica microfondata con una accurata e contabilmente coerente rappresentazione del sistema finanziario.

«Il paper – spiega **Eugenio Caverzasi** – mostra come **l'indebitamento** delle classi medio basse, **l'accumulazione** di ricchezza nelle mani dei più ricchi e **l'instabilità** del sistema finanziario **siano fenomeni interconnessi**. In un sistema in cui l'indebitamento dei primi diventa fonte di rendita per i secondi, l'accumulazione della ricchezza determina una crescente domanda di debiti. Il modello sovverte quindi la canonica interpretazione dei nessi causali dell'emissione di credito, che in ultima istanza non è più finalizzata al finanziamento della attività produttiva, ma alla creazione di prodotti finanziari per soddisfare le necessità di investimento dei più ricchi».

Tra i risultati dello studio emerge come le innovazioni finanziarie, in particolare i processi di **cartolarizzazione** – ovvero la possibilità per le banche di **liberarsi di asset illiquidi**, come i mutui, trasformandoli in prodotti finanziari –, possano sì favorire la crescita economica ma a scapito della stabilità del sistema finanziario e a costo di crescente disuguaglianza.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it